

L'opportunità **Giovani, laurea, occupazione**

Una guida per l'impresa di studiare

Tredicesima edizione del programma-aiuto per organizzare il futuro

Carmela Maietta

E' un patto di alleanza a tre: impresa, media e scuola. I destinatari sono i ragazzi, quelli a cui toccherà costruire il futuro.

A palazzo Partanna, sede dell'Unione industriali di Napoli, si vara la tredicesima edizione del progetto di orientamento al lavoro "Studiare l'impresa, l'impresa di studiare" rivolto agli studenti del quarto anno di scuola media superiore che vede scendere in campo, appunto, oltre alle imprese, il Mattino e l'ufficio scolastico regionale.

E' un mettere in rete competenze, professionalità, informazione e, naturalmente, aspirazioni e obiettivi dei giovani. Perché le aziende si "sveleranno" con tutto il loro carico produttivo, di tecnologia e di ricerca, focalizzando l'attenzione sui profili professionali più richiesti dal mercato; il giornale farà da collegamento sottolineando i punti più importanti; la scuola andrà oltre la didattica e allargherà il suo compito di formazione. Un progetto che ha fatto da pioniere, commenta con soddisfazione Andrea Bachrach, con delega alla formazione e ai rapporti con la scuola dell'Unione industriali, perché da sem-

pre si avverte l'esigenza di trovare un punto di incontro fra le aziende e i giovani che cercano lavoro, perché spesso si rivela più difficile di quanto non si creda fare incrociare nuove figure professionali con le esigenze sempre più diverse e complesse delle aziende.

E non è forse tutto ancora più complicato nel sud dove si scontano decenni di immobilismo, soprattutto istituzionale? Il direttore del Mattino, Alessandro Barbano, parte dalla premessa che la nostra sfida è, appunto, la lettura della complessità che ci consente di avere un quadro leggibile in tutti i suoi tasselli e, quindi, non solo di andare a incidere là dove sia più facilmente possibile ma anche di rimuovere gli ostacoli. Cominciando a prevedere una necessaria rifondazione della classe dirigente che dovrebbe mettere il Mezzogiorno al centro, ma anche rifuggendo da una logica puramente rivendicazionista. Un'operazione di rinnovamento e di promozione cercando alleanze. Come quella, significativa, tra imprese, giornale e scuola.

Il patto
L'iniziativa è promossa da Unione industriali, Mattino e mondo della scuola

Una scuola che raccoglie la sfida, fa rilevare Angela Orabona dell'ufficio scolastico regionale, che si impegna a dare una certificazione di competenze perché solo così è possibile non camminare da alieni in un mercato del lavoro che cambia in modo vertiginoso e che pretende sempre più specificità.

Il progetto "Studiare

l'impresa, l'impresa di studiare" prevede tre fasi di intervento che cominciano dalla necessaria conoscenza dell'azienda che è abbinata ogni singolo istituto. Attraverso il giornale gli studenti si rendono conto dell'attività produttiva, delle potenzialità future dell'azienda stessa, delle sue esigenze. E successivamente sarà un suo rappresentante ad illustrare il processo di produzione, il mercato di cui dispone, la tecnologia a cui fa ricorso, eventuali interventi di ampliamento, le professionalità e le competenze di cui ha bisogno. Quest'ultimo punto per i ragazzi è

di particolare importanza perché si evidenziano i profili professionali maggiormente richiesti.

Quasi sempre capita che uno o due ragazzi ottengano uno stage. Le aziende che hanno aderito sono Acqua Campania, Avio, Carafa, Cilinica Mediterranea, Dolciaria Acquaviva, GMA, MSC Crociere, Pricewaterhousecoopers, Service to Service, Tangenziale di Napoli, Vodafone. Gli istituti: Righi, Fermi-Gadda, Galvani, Umberto, De Medici di Ottaviano, Curie, Nautico di Sorrento, Nitti, Mercalli, Vico, Caruso.



Fondi strutturali Per il rilancio Sindacati e industriali «Tavolo con Caldoro»

Le parti si incontrano e si rivolgono alla giunta «Lavoriamo insieme»

Sindacati ed unioni industriali chiedono al presidente della giunta regionale Caldoro un incontro urgente per definire la politica industriale campana: c'è l'opportunità dei fondi strutturali 2014-2020 in arrivo dalla Ue, da afferrare con una programmazione adeguata. Così le parti sociali uniscono gli sforzi per mettere al tavolo della programmazione il principale soggetto mediatore, la Regione. Ed arrivare preparati all'appuntamento con il rilancio.

Una richiesta comune che arriva dopo un incontro che si è tenuto tra i rappresentanti dell'Unione Industriali e i segretari provinciali di Napoli di Cgil, Cisl, Uil e Ugl presso la sede dell'associazione imprenditoriale. Il bando regionale relativo agli aiuti per le aree di crisi industriali e il regime agevolativo per i programmi di investimento innovativi, di prossima pubblicazione, sono stati al centro della discussione.

Sindacati ed industriali si sono ritrovati sull'importanza dei due strumenti per favorire nuove opportunità economiche e occupazionali in grado di offrire prospettive di consolidamento e sviluppo nell'area napoletana.

L'Unione Industriali, in particolare, ha fatto sapere di avere già dato avviso agli associati che per il prossimo 6 marzo - presso

la sede - si terrà un momento pubblico di incontro con governo e regione. E' prevista la presenza del dirigente generale del ministero dello sviluppo economico Agrò, dell'amministratore delegato di Invitalia Arcuri, di Confindustria e degli assessori competenti Martusciello e Nappi.

Le organizzazioni sindacali, da parte loro, detto di essere disponibili a valutare condizioni contrattuali volte a favorire i progetti d'investimento sul territorio. Unione industriali e organizzazioni sindacali chiederanno al presidente della giunta regionale Caldoro e agli assessori competenti un incontro per fare una necessaria riflessione sulle complessive scelte di politica industriale, anche in vista della prossima programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Programmare il
presidente Stefano Caldoro



Adesioni
Il «dialogo»
formativo
avverrà
fra 12 istituti
e 12 aziende
e la stampa
informerà